

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 484

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato DE LORENZO GIOVANNI

Presentata il 9 ottobre 1968

**Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulle attività del servizio informazioni militari dal 1947, data della sua riorganizzazione, ad oggi, sulla futura impostazione da dare a detto servizio nonché sull'attività dell'Arma dei carabinieri durante l'anno 1964**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Non sorprenda il fatto che viene oggi da me presentata una proposta d'inchiesta parlamentare non molto difforme, nel contenuto e negli intendimenti, dalle altre quattro precedentemente presentate a questa Camera: ovvie ragioni di estrazione politica mi impediscono di associarmi ad alcune di tali proposte, laddove è invece radicata in me la convinzione di una inchiesta sulle norme di funzionamento e sulle attività concrete, passate e presenti, dei nostri Servizi d'informazione.

Non sta a me, già Capo del SIFAR, esprimere oggi giudizi i quali non potrebbero che apparire come note di difesa o atti di accusa; né a finalità siffatte può collegarsi la mia proposta che alla difesa del mio operato da più parti ed in vario modo insistentemente discusso, ben avrei potuto con maggiore immediatezza provvedere, quanto meno in questa sede, facendo ricorso all'articolo 74 del Regolamento della Camera.

Ciò che mi convince della opportunità e necessità della inchiesta è la considerazione dello stato estremo di disagio nel quale sono venuti a trovarsi e devono svolgere i loro compiti d'istituto i nostri servizi d'informazioni e di riflesso le Forze armate tutte, gli uni e le altre ripetutamente oggetto di attacchi troppo spesso preordinati al solo scopo di colpire la mia persona, per motivi che ri-

tengo ben potrebbero ritornare a mio onore, ed in totale dispregio del danno, forse talvolta ben voluto oltre che previsto, che al prestigio delle istituzioni ed al loro funzionamento ne sarebbe derivato.

Mi pare obiettivamente innegabile il clima di « riserve » nel quale i nostri servizi di informazioni devono oggi muoversi ed operare, e quindi il limite che da questo clima ad essi inevitabilmente deriva; come mi pare pure innegabile l'estrema delicatezza e la primaria importanza dei servizi di che trattasi, servizi che, per essere volti alla difesa dello Stato nelle condizioni più difficili, richiedono funzionalità ed efficienza al limite delle umane possibilità.

Accertare in maniera completa e definitiva se vi siano effettivamente state le cosiddette « deviazioni » significa anche accertare come e perché dette deviazioni abbiano potuto verificarsi, e quindi poter disporre affinché più non si verificchino in futuro; significa eliminare la possibilità di ulteriori attacchi, alle persone e alle istituzioni, ove essi non trovino obbiettiva giustificazione; significa consentire infine, ed è questo lo scopo sul quale ritengo debbono tutti concordare, che i servizi d'informazione e Forze armate tutte svolgano i loro compiti nelle condizioni di serenità indispensabilmente richieste per un buon funzionamento.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

È istituita una Commissione d'inchiesta parlamentare allo scopo di:

a) accertare se rispondono al vero ed in che misura affermazioni di varia provenienza in merito a pretese cosiddette « deviazioni » dei servizi d'informazioni militari per il periodo corrente dall'anno 1947 a tutt'oggi;

b) accertare se vi siano state attività extra-istituzionali ed extra-costituzionali dell'Arma dei carabinieri nell'anno 1964 ed a chi le stesse possano eventualmente farsi risalire;

c) in caso di esito negativo, accertare a chi debba imputarsi la propalazione delle eventuali notizie ed accuse non rispondenti al vero in ordine ai fatti di cui ai precedenti capi a) e b), nonché accertare se siavi stato nocumento alla normale doverosa attività dell'Arma dei carabinieri e del Servizio informazioni militari, o conseguente decadimento delle istituzioni stesse;

d) proporre una strutturazione del servizio informazioni militari che gli consenta, nel rigoroso rispetto delle norme che lo riguardano, un assolvimento dei compiti d'istituto non soggetto ad accuse infondate o in vario modo strumentalizzate;

e) proporre che i compiti istituzionali del servizio predetto siano rigidamente limitati alla sfera militare, devolvendosi ad altri organismi ogni attività che in modo pur lontano sia connessa con interessi politici interni.

### ART. 2.

La Commissione d'inchiesta parlamentare ha altresì lo scopo di:

a) espletare approfondite indagini in ordine alla personale attività, inquadrata nelle norme in vigore, svolta dai capi del servizio di informazioni militari, tutt'ora in vita, che si sono succeduti nella carica dall'epoca di costituzione: generali Musco, De Lorenzo, Allavena, ammiraglio Henke;

b) effettuare valutazione di tale attività, tenendo presenti anche le affermazioni di assunzione di eventuali responsabilità fatte in sede parlamentare dall'onorevole Taviani con riferimento a periodi nei quali lo stesso

ha coperto incarichi governativi, nonché le sue opinioni espresse sull'argomento in risposta ad affermazioni del senatore Merzagora; si terrà pure conto di quanto hanno sull'argomento dichiarato il senatore Gronchi, l'onorevole Pacciardi, il senatore Messeri ed il Ministro Tremelloni.

**ART. 3.**

La Commissione procederà agli accertamenti di cui sopra senza tenere in considerazione indagini e conclusioni di precedenti inchieste sia giudiziarie che amministrative, integralmente rinnovando, ove lo ritenga utile e sia possibile, le indagini in quelle sedi effettuate.

**ART. 4.**

La Commissione, i cui poteri sono quelli previsti dall'articolo 82 della Costituzione, è composta di 7 deputati e di 7 senatori nominati dai Presidenti delle relative Assemblee, secondo quanto previsto dai regolamenti delle Camere nel caso di inchiesta parlamentare.

Il presidente sarà nominato tra i membri del Parlamento che non siano componenti della Commissione, dai Presidenti della Camera e del Senato di comune accordo.

La Commissione è nominata per la durata di sei mesi e riferirà entro questo termine alle due Camere sui risultati della sua inchiesta.

I Presidenti della Camera e del Senato, d'accordo fra loro, destineranno uffici e funzionari ai servizi di segreteria della Commissione.

Le spese di funzionamento della Commissione saranno divise a metà tra la Camera ed il Senato.